

Pisa

Il ministro alla Normale «Abbiamo bisogno di donne scienziate»

A pagina 20



«Abbiamo bisogno di donne scienziate Necessario riequilibrare lo sbilanciamento»

Il ministro Bianchi inaugura l'anno della Normale e parla della disparità di genere: «Altro che alzare muri, piuttosto dobbiamo abatterli»

di **Eleonora Mancini**
PISA

Spaccare i muri delle differenze tra uomini e donne. È l'esortazione del ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi che ieri, nel suo discorso di inaugurazione dell'anno accademico della Scuola Normale, ha come proseguito sulla scia di quello appena pronunciato dal direttore Luigi Ambrosio. «Siamo una nazione in caduta demografica - ha detto Bianchi -: c'è bisogno che in tutte le attività scientifiche e professionali ci sia più presenza di ragazze. Altro che alzare muri, abbiamo bisogno di spaccarli tutti». La questione della presenza delle donne nella scienza e, in generale, nelle carriere universitarie (e non solo) è sul tavolo da tempo, ma alla Normale si ripropone con una certa costanza, soprattutto a pochi mesi dalla reprimenda che alcune allieve, nel giorno della consegna dei diplomi, rivolsero alla Normale e al suo sistema. «Sento quella di un maggior equilibrio di genere - ha spiegato Ambrosio - come una delle questioni più pressanti nel mio mandato di Direttore». «Non ci sono ricet-

te miracolose - ha detto ancora - e reputo controproducente qualsiasi scorciatoia, particolarmente per il reclutamento al livello del corso ordinario, ma questa considerazione non ci deve esimere dal farci maggiormente carico di questa problematica in un contesto in cui, già in certi settori, vi è un cambio di indirizzo che porterà al superamento del gap di genere. Sicuramente bisogna quanto più possibile agire a monte, ovvero incentivare la presenza femminile tra

chi si candida ai nostri concorsi, a tutti i livelli. Perché è nella fase di pre-ingresso che sussiste uno sbilanciamento che poi è molto difficile riequilibrare successivamente».

I numeri in effetti rispondono da soli: «Questa estate - spiega Ambrosio -, la percentuale globale di ragazze che si sono presentate al concorso per le tre Classi è stata il 30%. Per le Scienze, poi, le candidate erano il 24%. La distribuzione di genere della popolazione studentesca del corso ordinario, col 23% di allieve e il 77% di allievi, riflette dunque la situazione in ingresso. Peraltro, nel corso di Perfezionamento le dottorande sono il 36% del totale. Nei corsi di orientamento o nella Classe di Scienze politico-sociali,

l'equilibrio di genere è totale». La questione di genere è certamente attuale, ma non è in essa che si esaurisce il contributo che la Normale dà all'intera nazione sin dai tempi di Napoleone. Come il ministro Bianchi ha rimarcato, la «Normale è un pilastro della formazione del nostro Paese». Una scuola di eccellenza ambita e riconosciuta a livello internazionale e che adesso, come ha annunciato il direttore Luigi Ambrosio, avvierà l'iter «per la costituzione della rete delle 6 scuole universitarie italiane a ordinamento speciale. Su questo stiamo lavorando con i rettori delle altre Scuole Superiori universitarie, la Scuola Sant'Anna di Pisa, la Scuola IMT di Lucca, il GSSI dell'Aquila, lo IUSS di Pavia, la SISSA di Trieste».

«Vista la particolare natura di queste realtà accademiche - ha detto Ambrosio -, dalla selezione del corpo studentesco per



Peso: 33-1%, 52-62%

solo merito, alla residenzialità degli studenti, all'intreccio tra didattica e ricerca, al rapporto numericamente privilegiato tra corpo docente e allievi, al fatto di non avere l'esigenza delle coperture didattiche previste dagli ordinamenti dei normali corsi di laurea, le Scuole Superiori possono facilmente porsi come

soggetti apripista per sviluppare attività su temi scelti, sperimentare modelli di formazione, organizzazione, gestione e funzionamento, presentandosi a istituzioni, imprese, sistema universitario, cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

«Nazione in caduta demografica: nelle attività scientifiche c'è bisogno di più presenza di ragazze»



Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi con il direttore Luigi Ambrosio e il presidente della Regione Eugenio Gianni



Peso:33-1%,52-62%